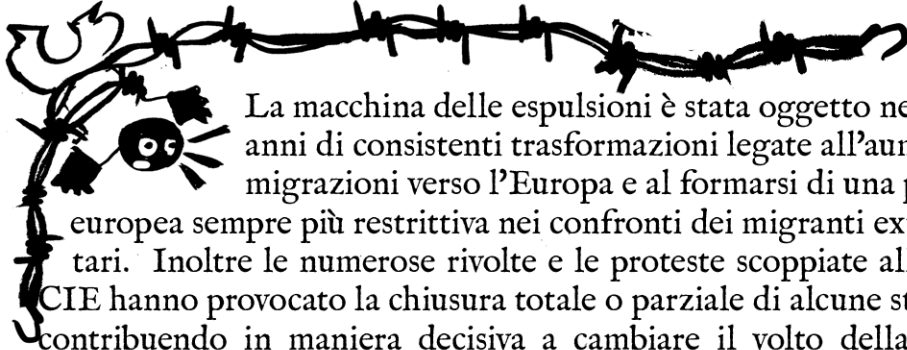


# I CIELI BRUCIANO

DEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE  
E DI COLORO CHE NE PERMETTONO IL FUNZIONAMENTO



I CIE SI CHIUDONO CON IL FUOCO.  
I CIE SONO OGNI DITTA, ENTE E PERSONA  
CHE COLLABORA CON LA SOFFERENZA E  
LA RECLUSIONE DI CHI BRUCIA LE FRONTIERE.

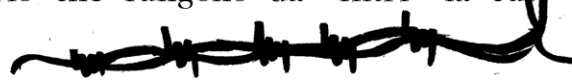


La macchina delle espulsioni è stata oggetto negli ultimi anni di consistenti trasformazioni legate all'aumento delle migrazioni verso l'Europa e al formarsi di una politica

europea sempre più restrittiva nei confronti dei migranti extracomunitari. Inoltre le numerose rivolte e le proteste scoppiate all'interno dei CIE hanno provocato la chiusura totale o parziale di alcune strutture, contribuendo in maniera decisiva a cambiare il volto della detenzione amministrativa in Italia. Degli 11 CIE presenti in Italia fino a pochi mesi fa solo sette erano funzionanti (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Roma e Torino, alcuni dei quali riaperti solo da pochi mesi). Dopo la riapertura dei CIE di Brindisi e di Crotone, avvenuta nell'autunno del 2015, la trasformazione del CIE di Trapani in Hotspot, e le rivolte dei reclusi nei primi mesi del 2016 che distruggono il CIE di Bari e di Crotone, il numero dei Centri attualmente funzionanti scende a quattro.

A settembre del 2014 i tempi di permanenza all'interno dei CIE sono passati da diciotto a tre mesi. Questo cambiamento, accompagnato da una riorganizzazione del sistema delle espulsioni che mira a velocizzare e a rendere più efficace il sistema di controllo, identificazione e allontanamento, può essere letto come un tentativo in chiave legislativa di limitare le rivolte che periodicamente scoppiano all'interno dei CIE. Il ragionamento è semplice: con la riduzione del periodo di permanenza nei Centri ai reclusi viene tolta la possibilità di organizzarsi, non avendo più il tempo necessario per intessere legami di solidarietà che sono spesso alla base di ribellioni collettive. Limitando le rivolte, riducendo l'entità dei danni e velocizzando il passaggio all'interno dei CIE, viene anche garantito un maggior guadagno agli enti gestori. Il tentativo di sedare le rivolte fortunatamente spesso è fallito, come dimostrano i più recenti episodi durante i quali i CIE hanno continuato a essere danneggiati e chiusi.

Il massiccio arrivo di migranti dalle zone di guerra vicine all'Europa, soprattutto durante l'estate del 2015, ha marcato le politiche europee in tema di immigrazione in senso sempre più restrittivo. Le direttive e raccomandazioni comunitarie hanno generato, in particolare nelle zone confine interessate agli sbarchi, un riassetto del sistema della detenzione/accoglienza volto a razionalizzare il controllo dei flussi migratori e a rendere più efficiente il meccanismo delle espulsioni. In Italia le novità più significative riguardano la creazione di differenti strutture dislocate strategicamente sul territorio che fungono da "filtri" la cui funzione è quella di differenziare

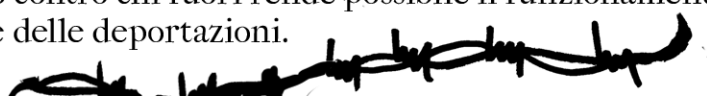


o migranti in base al loro statuto giuridico e sempre più spesso alla loro condotta.

Un primo filtro è costituito dagli Hotspot, centri detentivi collocati nelle zone di sbarco, dove avviene l'identificazione dei migranti e la separazione tra "richiedenti asilo" e "migranti economici". Tali centri sono gestiti da funzionari italiani con il supporto di enti europei tra i quali Europol, EASO (European Asylum Support Office) e Frontex, principale agenzia impegnata nel pattugliamento delle zone di confine in Europa e nella detenzione ed espulsione dei migranti. Gli Hotspot sono in fase di sperimentazione e attualmente non sono ancora regolamentati a livello giuridico. Un secondo filtro è costituito dagli Hub, dislocati in diverse regioni italiane in base a quote decise a livello nazionale e destinati ai "richiedenti asilo". Da qui i migranti vengono o smistati nel sistema SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), nel caso in cui venga riconosciuto loro il diritto di rimanere sul territorio nazionale, o spediti in qualche altro Stato in base a quote decise a livello europeo. Per i "migranti economici", cioè coloro ai quali viene negata la possibilità di rimanere in Italia e che devono dunque essere allontanati, si aprono le porte dei CIE, prigioni per indesiderati dalle quali si esce con un decreto di espulsione o saltando le mura di cinta.

Le pagine di questo opuscolo sono il tentativo, seppur sintetico, di chiarire come stia cambiando la detenzione amministrativa in Italia, ed un piccolo contributo per rilanciare la lotta contro la macchina delle espulsioni e le frontiere in generale, di cui i CIE costituiscono un ingranaggio centrale.

Nonostante i Centri italiani siano al collasso, la direzione delle politiche governative non è quella di una loro chiusura, discorso ostentato fino a non molto tempo fa da alcuni politici e giornalisti, piuttosto quella di una ristrutturazione e ampliamento delle strutture detentive, contenitore di tutti gli "indesiderati" appena sbarcati o già presenti sul territorio nazionale. Negli ultimi anni abbiamo assistito a numerosissime rivolte organizzate dai reclusi all'interno dei CIE, rivolte che hanno ostacolato concretamente la macchina delle espulsioni. La cronologia di tutti questi fatti occuperebbe uno spazio enorme. Questo opuscolo è un contributo alla lotta per la distruzione di queste strutture, una lotta che parte dall'interno ma che può essere estesa anche all'esterno contro chi fuori rende possibile il funzionamento dei CIE ed è complice delle deportazioni.



Sono diversi infatti i modi di inceppare la macchina delle espulsioni. Ogni ingranaggio, anche il più piccolo, garantisce il funzionamento di questo sistema, ogni ingranaggio ha un nome e un indirizzo e l'elenco riportato in questo opuscolo, se pur in continuo aggiornamento, è una lente utile per scovare i complici delle deportazioni. Ad ognuno la scelta di che farne.

## CHI GESTISCE I CIE?

Conoscere i diversi segmenti che compongono e permettono il funzionamento dei CIE vuol dire anche conoscere chi li gestisce, ovvero chi sono quegli enti privati, quelle cooperative o quei consorzi che hanno deciso di investire le loro competenze nel controllo dell'immigrazione.

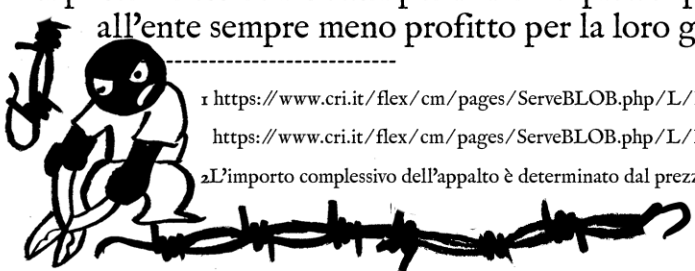
Com'è noto, da quando, nel 1998, sono stati creati i Centri di reclusione per senza-documenti non sono mancate le rivolte di chi vi era rinchiuso, fino ad arrivare ad una situazione nel 2014 in cui solo cinque di queste strutture continuavano a funzionare, con una capienza notevolmente ridotta.

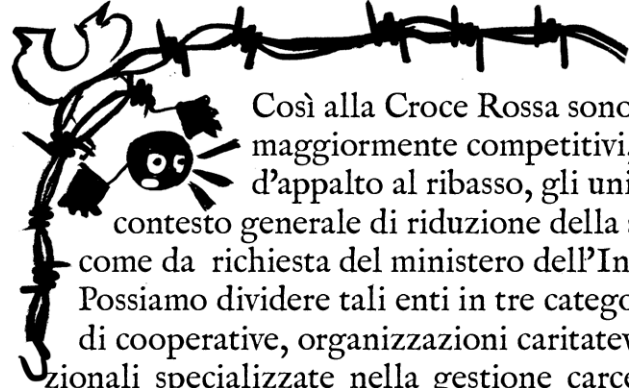
Fortunatamente negli anni non è mancato neanche chi da fuori ha sostenuto le insubordinazioni degli immigrati, evitando così il loro isolamento. La Croce Rossa Italiana, che in passato aveva quasi il monopolio nella gestione dei Centri, fu un bersaglio facilmente individuabile per chi si voleva frapporre alla macchina delle espulsioni, cosicché in tutta la penisola si diffusero azioni volte a contrastarla e a smascherarne il volto umanitario tanto ostentato. La CRI ha pian piano abbandonato la gestione dei CIE, sebbene ancora oggi sia al fianco delle forze dell'ordine nel tentativo di gestire i flussi migratori: per esempio durante l'emergenza profughi dell'estate 2015<sup>1</sup>, quando in cambio di un panino e delle prime cure mediche, chiedeva massima collaborazione agli immigrati affinché le istituzioni potessero ottemperare al loro compito di controllo e smistamento. La rinuncia alla gestione non è certo dovuta a un ripensamento etico bensì a un freddo calcolo economico: l'affare diventava sempre più difficile da gestire e sempre meno remunerativo. Le rivolte e l'impossibilità di poter sfruttare i Centri per la loro capienza potenziale garantiva infatti all'ente sempre meno profitto per la loro gestione<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> <https://www.cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/27383>

<sup>2</sup> <https://www.cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7711>

<sup>2</sup>L'importo complessivo dell'appalto è determinato dal prezzo della fornitura dei beni e dei servizi,





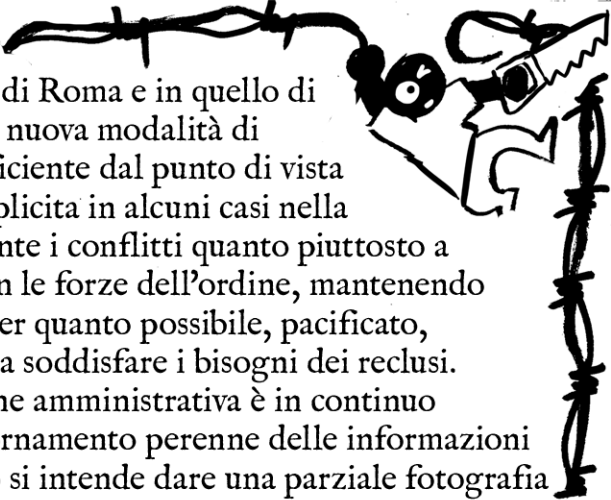
Così alla Croce Rossa sono subentrati nuovi enti gestori, maggiormente competitivi, che hanno vinto le gare d'appalto al ribasso, gli unici in grado di concorrere in un contesto generale di riduzione della spesa pubblica, abbassando, così come da richiesta del ministero dell'Interno, i costi di gestione<sup>3</sup>. Possiamo dividere tali enti in tre categorie: cooperative sociali/consorzi di cooperative, organizzazioni caritatevoli e più recentemente multinazionali specializzate nella gestione carceraria. Al centro di questo giro d'affari milionario ci sono ovviamente le banche che, grazie ai loro prestiti, permettono il funzionamento di tali enti, laddove i pagamenti pubblici tardino ad arrivare<sup>4</sup>.

Per completare il quadro è necessario accennare alla comparsa, sul piano nazionale, della francese GEPSA, multinazionale specializzata nella gestione di servizi carcerari in Francia, dove gestisce 13 prigioni e 8 Centres de Rétection; essa si è inoltre aggiudicata l'appalto per i servizi destinati a l'Ecole Nationale de Protection Judiciaire de la Jeunesse a Roubaix e la gestione della base militare a Satory, nonché la costruzione di 4 nuove carceri a Lutterbach, Riom, Valence e Beauvais. Vista la sua particolarità vale la pena spendere due parole in più su GEPSA, realtà finora assente nel panorama italiano. Questa oltre a essere decisamente competitiva sul piano economico, ha da offrire un'esperienza decennale nel campo della detenzione e quindi una maturata dimestichezza nel gestire situazioni esplosive e conflittuali, come quelle che si sono verificate nei CIE fino ad ora.

---

<sup>3</sup>Una diminuzione della quota corrisposta dalla Prefettura all'ente gestore non ha significato necessariamente un minor guadagno per la ditta appaltante. Esempiare in questo senso è stato il taglio ai servizi compiuto da Gepsa-Acuarinto una volta vinta la gara al ribasso del Cie di Roma-Ponte Galeria, precedentemente amministrato dalla cooperativa Auxilium. Il passaggio dai 40 euro giornalieri a recluso percepiti da Auxilium ai 28,8 euro di Gepsa-Acuarinto infatti ha significato una riduzione dei servizi, per fare solo alcuni esempi: una riduzione del contributo dato ai reclusi e un netto peggioramento, lamentato dagli stessi reclusi, sia della qualità del cibo che delle condizioni igieniche, nonché la sostituzione di un medico presente 24h con un presidio infermieristico.

<sup>4</sup>[http://piemonte.puscii.nl/attachments/marzo11/business\\_lager\\_etica.pdf](http://piemonte.puscii.nl/attachments/marzo11/business_lager_etica.pdf)



Sembrirebbe infatti che nel CIE di Roma e in quello di Torino GEPSA stia attuando una nuova modalità di gestione, più professionale ed efficiente dal punto di vista del controllo. Tale funzione si esplicita in alcuni casi nella tendenza a non gestire direttamente i conflitti quanto piuttosto a prevenirli, sempre di concerto con le forze dell'ordine, mantenendo all'interno dei Centri un clima, per quanto possibile, pacificato, attraverso una finta disponibilità a soddisfare i bisogni dei reclusi. Visto che la realtà della detenzione amministrativa è in continuo mutamento è necessario un aggiornamento perenne delle informazioni che la riguardano. Qui di seguito si intende dare una parziale fotografia di questo mondo, volgendo lo sguardo a chi i CIE li gestisce e aiutando la ricerca di chi ne volesse scovare le diverse diramazioni fino alle strade a lei/lui più vicine.

### **GEPSA-ACUARINTO:**

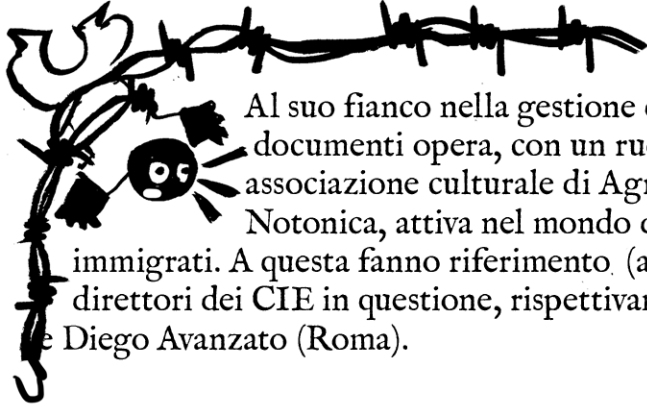
Gestiscono il CIE di **Torino-C.so Brunelleschi** e di **Roma-Ponte Galeria**<sup>5</sup>, nonché il Cara di Milano (ex-CIE) in via Corelli.

GEPSA, acronimo di Gestion des Établissements Pénitentiaires Services Auxiliaires, è un'azienda privata leader nella gestione e nell'organizzazione di molte carceri e CIE in Francia. Si tratta di un'impresa facente parte del gruppo Cofely, multinazionale che si occupa principalmente di energia sostenibile; a sua volta Cofely è contenuta in GDF-SUEZ, altra multinazionale egemone nel mercato dell'energia.

A partire da dicembre 2015 GDF-SUEZ e Cofely cambiano nome adottando il marchio Engie. La presenza di quest'azienda sul piano nazionale si dirama in infiniti ambiti, i loro servizi si rivolgono ad una vasta gamma di possibili clienti con programmi adattabili alle esigenze di ognuno: dalla amministrazione pubblica, alla sanità, alle industrie, fino alle residenze.

Il compito di GEPSA all'interno dei CIE italiani è principalmente quello della gestione della logistica; il suo impegno è finalizzato ad organizzare il flusso, in entrata e in uscita, delle merci, di subappaltare e di gestire il denaro a disposizione.

-----  
<sup>5</sup>A Roma-Ponte Galeria la coppia GEPSA-Acuarinto è subentrata al precedente gestore, Auxilium, il 15 dicembre 2014, a Torino, invece, ha sostituito la Croce Rossa nella gestione del Cie di Corso Brunelleschi a partire dal gennaio 2015.



Al suo fianco nella gestione delle strutture per senza documenti opera, con un ruolo di vertice, Acuarinto, associazione culturale di Agrigento, diretta da Donato Notonica, attiva nel mondo dei servizi e dell'assistenza agli immigrati. A questa fanno riferimento (assunti e stipendiati) i due direttori dei CIE in questione, rispettivamente Emilio Agnello (Torino) e Diego Avanzato (Roma).

### **AUXILIUM:**

Auxilium, attualmente, gestisce i CIE di **Caltanissetta-Pian del Lago** e di **Brindisi-Restinco**<sup>6</sup> -che da poco ha riaperto i battenti- oltre a numerosi CARA italiani: Roma, Matera, Bari, Brindisi, Caltanissetta. È una cooperativa sociale lucana con sede a Senise (PZ) e filiali in più regioni d'Italia, vicina al mondo della Chiesa e da anni inserita nel business dell'immigrazione. Diretta dai fratelli Angelo e Pietro Chiorazzo è impegnata a più livelli nel mondo del sociale, dagli anziani ai bambini, dai tossicodipendenti ai pazienti psichiatrici, fino a giungere agli immigrati.

Quest'ente ha un raggio d'intervento circoscritto alle regioni del sud Italia.

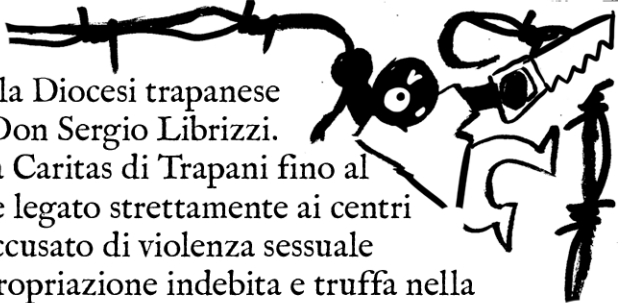
### **BADIA GRANDE:**

A gestire l'ex-CIE di **Trapani-Milo**<sup>7</sup>, trasformato ufficialmente in Hotspot nel dicembre 2015, è la cooperativa siciliana Badia Grande, diretta da Antonio Manca. Questa cooperativa da anni partecipa, in svariati modi e con numerosi progetti sul territorio, al business costruito intorno all'immigrazione, gestendo ad esempio il CARA di Salinagrande (TP).

-----  
<sup>6</sup>Auxilium ha assunto la gestione del Cie di Caltanissetta a partire dal 1 ottobre 2015. Per quanto riguarda il Cie di Brindisi, invece, ne ha preso la direzione nel momento in cui il Centro, dopo una lunga ristrutturazione, è stato riaperto nell'ottobre del 2015.

<sup>7</sup>Badia Grande si è aggiudicata la gestione del Cie di Trapani il 25 gennaio 2015 sostituendo la Croce Rossa che, a sua volta, aveva ottenuto l'incarico con "mandato diretto" da parte della Prefettura trapanese nell'aprile 2014, sostituendo il consorzio Oasi, ormai in fallimento. A partire dal 22 dicembre 2015 la struttura ha cambiato destinazione diventando un Hotspot, capace di ospitare 400 immigrati e di assicurare 150 foto segnalamenti al giorno.

Badia Grande è un ente vicino alla Diocesi trapanese diretta fino a poco tempo fa da Don Sergio Librizzi. Questo sacerdote, direttore della Caritas di Trapani fino al suo arresto nel giugno del 2014, è legato strettamente ai centri di potere della città, ed è stato accusato di violenza sessuale pluriaggravata, concussione, appropriazione indebita e truffa nella gestione di fondi per gli immigrati e assistenza disabili e di aver approfittato della propria posizione di membro della commissione prefettizia (chiamata a pronunciarsi sulle richieste di asilo), per estorcere prestazioni sessuali proprio ai richiedenti asilo ospitati nelle strutture da lui gestite.



### **CONNECTING PEOPLE:**

Connecting People è il consorzio di cooperative sociali che gestiva il CIE di Bari, dopo aver vinto, negli anni precedenti, l'appalto nei CIE di Gradisca d'Isonzo, Trapani e Brindisi. Viene costituito nel 2005 da consorzi locali Solidalia (TP), Il Nodo (CT), Kairòs (TO) e Polis (PI), tutti aderenti alla rete CGM - Welfare Italia; a questi fondatori nel corso degli anni se ne sono affiancati numerosi altri (ormai più di 20), con lo stesso intento di fare affari sui migranti. Attualmente il consorzio trae i suoi più lauti profitti gestendo in modo diretto, oltre al CIE, strutture per richiedenti asilo (tra cui i CARA), operando in Sicilia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia,

Basilicata, Campania. Nel 2014 i vertici del consorzio sono stati inoltre accusati, dalla Procura di Gorizia, di associazione a delinquere finalizzata alla truffa nei confronti dello Stato, per aver gonfiato il numero dei reclusi presenti nel CIE di Gradisca, così da aumentare il proprio profitto.



## MISERICORDIE:

Il CIE di **Crotone S. Anna**<sup>8</sup> (così come il CARA adiacente) è gestito dalla Misericordia di Isola di Capo Rizzuto, ente caritatevole facente capo alla Confederazione Nazionale delle Misericordie (che gestisce anche il neonato Hotspot di Lampedusa). Le Misericordie sono una federazione di confraternite ecclesiastiche presenti in maniera capillare su tutto il territorio italiano, con circa 700 sedi, di cui quella organizzativa centrale a Firenze e ha per presidente Roberto Trucchi (rappresentante legale dei Centri citati).

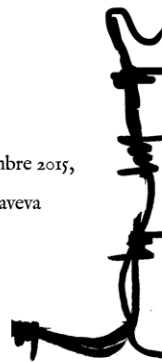
Nonostante le associazioni che aderiscono alla confraternita siano associazioni di volontariato autonome, per quanto riguarda la gestione dei Centri per senza-documenti esiste un controllo centrale da parte dei vertici della confederazione Nazionale, a cui, per l'appunto, devono rispondere sia il direttore che il vice-direttore delle strutture. Per comprendere meglio il funzionamento delle Misericordie lo si può paragonare a quello di un consorzio, per cui «La Confederazione può avvalersi delle Misericordie locali ad essa aderenti, le quali possono concorrere con la disponibilità del proprio personale e dei propri mezzi al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, ivi compresa la gestione dei Centri»<sup>9</sup>.

La Misericordia di Isola Capo Rizzuto per poter gestire i Centri, ha creato un'impresa sociale (SRL), la MISER.ICR, partecipata al 10% dalla parrocchia di Santa Maria Assunta e al 90% dalla Confederazione Nazionale.

---

<sup>8</sup>Le Misericordie si sono aggiudicate la gestione del Cie di Trapani a partire dal Settembre 2015, momento in cui il Centro viene riaperto in seguito ad una rivolta che nell'agosto 2013 l'aveva fatto chiudere.

<sup>9</sup>Sentenza del Consiglio di Stato, n. 4692 del 2011





## CHI RENDE POSSIBILI LE DEPORTAZIONI?

Secondo i dati del Ministero degli Interni gli immigrati arrivati in Italia nel 2015 sono stati 144.205.

Di questi, fortunatamente, solo una piccola fetta conoscerà i CIE, dato che come lamentano in tanti dall'alto, queste strutture non sono adeguate a gestire realmente i flussi migratori. I CIE, infatti, sembrano funzionare più come deterrente che come reale soluzione, messa in campo dal Governo, per arginare l'arrivo dei senza-documenti. Stando ai dati forniti dalla Roadmap<sup>10</sup>, un documento richiesto dalla Commissione Europea e stilato dal Dipartimento per le Libertà Civili nel 2015, dal 1 gennaio al 15 Settembre, sono stati eseguiti 3.731 rimpatri forzati su un totale di 15.686 decisioni di rimpatrio.

Sempre attraverso la Roadmap, sappiamo che i principali stati da cui provengono coloro che sono stati rimpatriati sono: Tunisia (856), Albania (850), Egitto (487), Marocco (449), Nigeria (212), Senegal (83), Moldavia (64), Bangladesh (48), Pakistan (48) e Algeria (45). La maggior parte dei tunisini, egiziani e nigeriani sono stati rimpatriati con voli charter, gli altri con voli cargo pianificati.

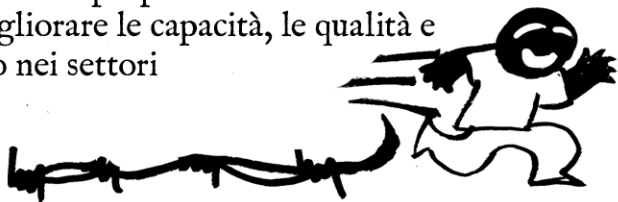
I CIE sono un tassello fondamentale per l'espulsione coercitiva. Di fatto, il primo charter partito dall'Italia, che riguardò il rimpatrio a Islamabad di 148 pachistani, fu possibile grazie alla precedente segregazione di queste persone nella palestra di Pozzallo (RG).

Parliamo del 1998, anno in cui furono istituiti i CPT dalla legge Turco-Napolitano, dando inizio ad un meccanismo di identificazione e rimpatri. Parlando della palestra di Pozzallo, il Prefetto Pinto afferma: "Si trattò di una struttura improvvisata che poi con provvedimento formale fu nominata Centro di Permanenza Temporanea. Questo ha consentito i rimpatri".

Anche se è vero che la macchina delle espulsioni non è uno strumento ben oleato è altrettanto vero che il Governo a partire del 1998 sta cercando di perfezionarlo attraverso varie riforme che mirano a rendere più efficiente il meccanismo dell'espulsione.

Da poco è uscita la Roadmap, che si propone come "tabella di marcia" in cui si danno le misure per "migliorare le capacità, le qualità e l'efficienza del sistema italiano nei settori

-----  
<sup>10</sup> Roadmap del Ministero dell'Interno, 28/09/2015.



dell'asilo, prima accoglienza e rimpatrio", è bene sottolineare che tale documento non ha un carattere vincolante. I propositi che la Roadmap si da per agevolare i rimpatri forzati sono da una parte un aumento dei posti disponibili nei CIE (attraverso la riapertura dei CIE di Milano e di Gradisca di Isonzo) e dall'altra un'agevolazione dei voli charter, spesso non accettati dai paesi terzi, mediante un miglioramento della collaborazione con i paesi d'origine e la disponibilità data da Frontex di finanziare voli charter organizzati dall'Italia con il paese altro interessato.

Sappiamo che i voli charter partiti nel 2015 sono stati circa 70<sup>11</sup>. Ad aggiudicarsi il primato di questo triste business è la compagnia aerea delle Poste Italiane, **MISTRAL AIR**, fondata 30 anni fa da Carlo Pedersoli (in arte Bud Spencer) e dal 2002 proprietà del **Gruppo Poste Italiane**.

Questa a partire dal 2011, oltre a trasportare pacchi e raccomandate, ha deciso di trarre profitto attraverso la deportazione dei senza-documenti. In effetti l'affare è appetitoso dato che in media la Prefettura elargisce tra i 40.000 e 90.000 euro per ogni volo e che dal 2013 ad oggi<sup>12</sup> a Mistral Air, che ha eseguito circa 320 voli charter, sono stati corrisposti dalla Prefettura circa 17 milioni e settecentomila euro.

La compagnia aerea delle Poste Italiane non è l'unica a fare soldi sulla pelle dei senza-documenti: fino al novembre del 2015 è stata la compagnia che ha portato a termine il 65% dei voli accaparrandosi il 55% dei soldi complessivi elargiti dalla Prefettura.

Altre compagnie aeree complici delle deportazioni sono: **EGYPT AIR** che ha effettuato, sempre a partire dal 2013 ad oggi, circa 100 voli incassando circa 16 milioni di euro; la compagnia inglese **CHARTER VIAGGI** che con 30 voli ha guadagnato circa 3 milioni di euro; **MERIDIANA FLY** che ha ricavato circa 2 milioni di euro e **AIR PATNER**. Quest'ultima compagnia, pur concorrendo solo dal novembre 2014 con le altre, ha guadagnato sempre più terreno nel campo delle deportazioni, arrivando a competere, sia per numero di viaggi che per profitti, con Mistal Air ed Egypt Air.

-----  
<sup>11</sup>I dati raccolti fanno riferimento all'audizione del prefetto Giovanni Pinto da parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, svoltasi il 25 Ottobre del 2015, per cui bisogna tener conto che non sono quelli complessivi del 2015.

<sup>12</sup>I dati sono aggiornati dal sito dell'ANAC al 22 novembre 2015, per cui sicuri per quanto riguarda tale annualità.

# CHI COLLABORA CON LA MACCHINA DELLE ESPULSIONI?



In tutti questi anni i reclusi che hanno lottato nei Centri hanno potuto godere della solidarietà dei nemici delle espulsioni, lontani anche centinaia di chilometri. Il CIE non è solo il luogo fisico, quell'insieme di mura, sbarre, reti e filo spinato. Basti pensare a tutte le ditte che sono coinvolte nell'affare delle espulsioni: da chi gestisce o gestiva i Centri (GEPESA, Acuarinto, Croce Rossa, cooperative bianche e rosse come Connecting People e Auxilium, enti religiosi come le Misericordie) a chi li costruisce e li ripara, da chi porta il cibo e lava le lenzuola, fino a chi si arricchisce su trasferimenti interni e sulle deportazioni, come le Poste Italiane, che mettono a disposizione i voli charter della loro compagnia aerea, la Mistral Air. Non si contano le contestazioni e i danneggiamenti che in tutti questi anni chi ha guadagnato sulla pelle dei reclusi ha dovuto subire. Crediamo che sia importante identificare i collaboratori della macchina delle espulsioni. Chi, dalle espulsioni, dai pestaggi ed anche, a volte, dalle rivolte ci guadagna. Crediamo che sia importante portare la lotta contro i Centri anche al di fuori di quelle mura, che la lotta è ovunque per chi sa guardare con i giusti occhi.

L'elenco che segue e che compone buona parte di questo opuscolo è solo una minima parte di ciò che costituisce l'intera macchina delle espulsioni. Ad oggi osservare la mole di dati di pubblico dominio rispetto ai Centri ed al loro funzionamento ci mostra quanto la macchina delle espulsioni sia in realtà un dedalo di piccole/grandi imprese, agenzie e associazioni e non solamente una fortezza, militarmente, inespugnabile. Ci mostra quanto un nemico è radicato, attraverso una rete di enti, ditte e associazioni nei nostri quartieri e nelle città.

Quanto più può essere diffuso il CIE tanto più sono le iniziative a disposizione per incepparne il funzionamento.



Le informazioni raccolte in questo opuscolo sono reperibili attraverso la rete, nei siti ministeriali e delle singole prefetture (amministrazione trasparente - Decreto legislativo n°33/2013). Notare che quasi ogni contratto che le prefetture stipulano con queste ditte non supera mai le poche giornate di lavoro, tranne qualche eccezione.

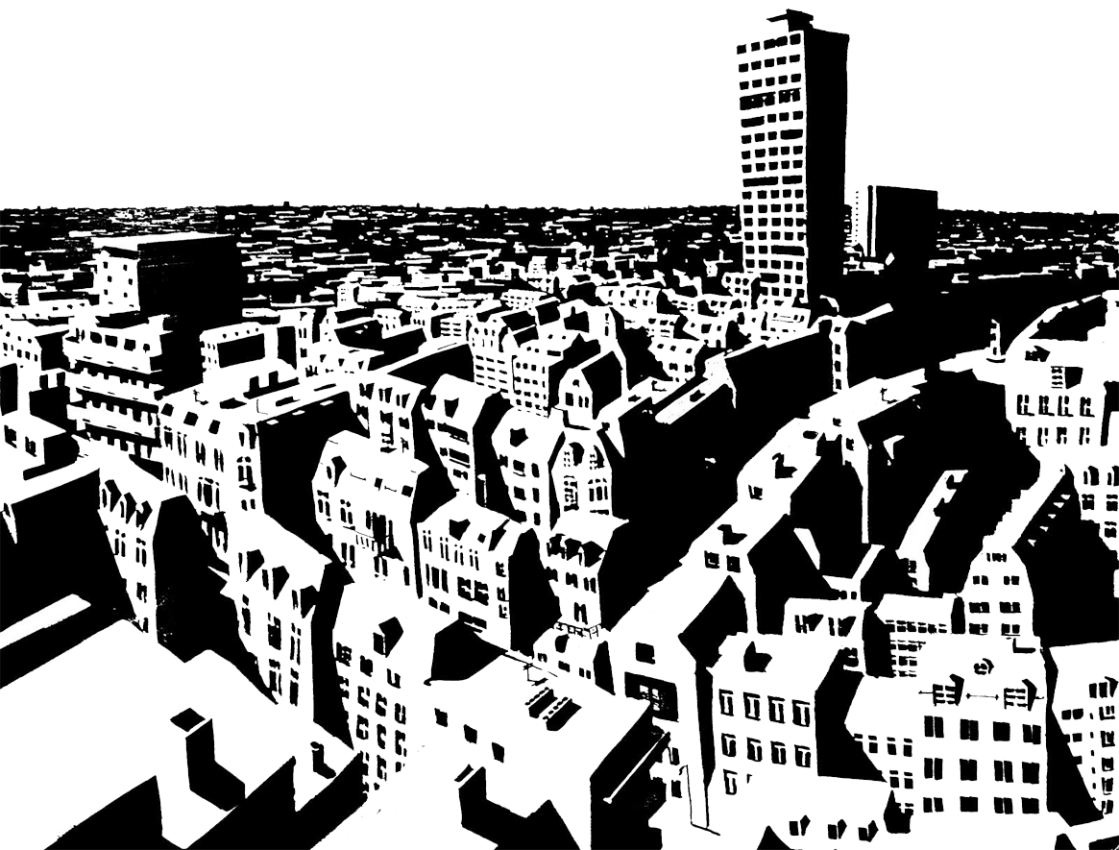
Abbiam visto però che nel corso degli anni a fare i lavori nel centro sono sempre le stesse ditte, che qui vi segnaliamo: anche se non si trovano, dunque, contratti su lunghi periodi o pluriennali si può comunque affermare che quest'elenco rappresenta una parte di chi, da questi lager, in un modo o nell'altro, trae un guadagno.

Inoltre le informazioni qui raccolte sono da considerarsi solo una parte di tutte quelle a disposizione.

Invitiamo a verificare, controllare e diffondere revisioni o aggiornamenti dell'opuscolo.

Per contatti o maggiori informazioni scrivere a:

*Icielibruciano@gmail.com*



# Del Cie di Brindisi



**Adriatica petroli s.r.l.** - P.iva 01943600740  
Via Enrico Fermi 5 - Brindisi  
(Fornitura gasolio gruppo elettrogeno)

**Devicienti Ambiente s.r.l.** - P.iva 02123310746  
Via A. Murri 24 Z.I. - Mesagne (BR)  
(Pulizia rete fognaria)

**Eramo Silvio** - RMESLV70T09Br80E  
Via Plinio 14 - Brindisi  
(Manutenzione impianto elettrico)

**Ladisa Ristorazione** - P.iva 05282230720  
Viale Guglielmo Lindemann 5/3 - 5/4 - Bari  
C.so Unione Sovietica 455 - Torino  
Via dei Ginepri 16 - Corato  
Via Fomaciaci snc - Cerignola  
Via Loiacono 3 - Taranto  
Via Robbio 62/74 - Roma  
Via Gelasio Adamoli 469 - Genova  
Piazza Indipendenza 11 - Pordenone  
Via dell'Industria snc - Fasano  
Via 1 Maggio 47 - Venosa  
Piazza Caduti di Via Fani 1 - Mesagne  
(catering e pasti)

**Prevenzione e sicurezza s.r.l.** - P.iva 01457700746  
Raccordo S. Apollinare 14 - Brindisi  
(Manutenzione estintori)

**Ragusa Cosimo** - RGSCSM59E16Br80F  
Via Cesare Giulio 98 - Brindisi  
(Fornitura climatizzatori - manutenzioni varie)

**Scurbrin** - P.iva 02170630749  
Viale San Giovanni Bosco, 89-91-91A - Brindisi  
(Manutenzione sistema rilevazione incendi)

**Seamed Trading Shipping** - P.iva 02314990744  
Viale Enrico Fermi 24/A Brindisi  
Corso Vittorio Veneto 6 - Bari  
(Biglietti rimpatrio)

**Soc. Coop. Zenef** - P.iva 02174900742  
Via Belprato 50 - San Vito dei Normanni  
(Manutenzione generale e gruppo elettrogeno)

**Edil Restauro** - P.iva 02994450753  
Via Stazione 10/b - Squinzano (LE)  
Via Gonella SNC - Squinzano (LE)  
(Completamento ristrutturazione)

**Felian s.p.a.** - P.iva 00991131004  
Viale F. Angelini 4 - Loc. S. Palomba - Poggioreale (MI)  
Via Umbria 3/B - San Giuliano Milanese (MI)  
Via Enrico Fermi 2 - Cadoneghe (PD)  
(Fornitura materiale stampanti)

**La Pitago s.r.l.** - P.iva 02258980743  
Via Sant'Angelo 16 - Brindisi  
(Fornitura effetti letterecci)

**Magellano s.r.l.** - P.iva 01214420745  
Viale Porta Pia 10-24 - Brindisi  
(Manutenzione e cablaggio strutturato)

**Meridiana Fly s.p.a.** - P.iva 05763070017  
Aeroporto Costa Smeralda - Olbia (SS)  
(biglietti rimpatrio).

**Poseidone s.r.l.** - P.iva 00722810744  
Viale Amena 14/16 - Brindisi  
(biglietti rimpatrio)

**Spinogatti** - P.iva 00446030686  
Via Tiburtina 170/2 - Pescara  
(Fornitura letti, cuscini)



# Del Cie di Caltanissetta

**Bowling city s.r.l.** - P.iva 01809010851  
Via Piemonte, 16 - Caltanissetta  
(mensa finanziari)

**C4 Visual soc. coop.** - P.iva 01850850858  
Viale della rinascita, 2 - San Cataldo  
(Fornitura gazebo e targhe)

**Co.fer s.r.l.** - P.iva 00367670858  
Via Caltanissetta, 21 - Mussomeli  
(Miglioramento della difesa passiva)

**Camelot s.r.l.** - P.iva 01734270851  
Viale Candura, 20/R - Caltanissetta  
(Mensa finanziari)

**Manitalidea s.p.a.** - P.iva 07124210019  
Via G. di Vittorio, 29 - Ivrea  
via Sabbioni, 17 - Trofarello  
Via Rosselli, 3/2 - Settimo Milanese  
Via Giunio Antonio Resti, 71 - Roma  
Via Cerro Tartari, 5 - Cassino  
Strada Comunale Fonticella - Montesilvano  
Centro Dir. Isola A/2 - Napoli  
Via Pertini, 14 - Rende  
Via Calauti, 24 - Siderno  
Via Tommaso Natale, 1 - Palermo  
Viale Monastir, 206 - Cagliari  
Via Valsugana - Genova  
Via Papalia, 16 - Bari

**Gabbiano - CNTSVT60L51I644J**  
Via Crucilla, 260 - Serradifalco  
Via A. De Gasperi, 14 - Serradifalco  
(Fornitura materassi ed armadietti)

**Kaltour s.r.l.** - P.iva 00059150854  
Viale della Regione, 82 - Caltanissetta  
(Emissione Biglietti)

**Riggi Carmelo** - P.iva RGGCML79Pr7H792P  
Via Stazione, 10 - San Cataldo  
(Stasatura bagno)

**Seici energia s.r.l.** - P.iva 01875620856  
Cnt Favarella SP.N.5 Km.6+5,5 - Caltanissetta  
(Fornitura refrigeratore)

**Sommatinese Viaggi s.r.l.** - P.iva 00207680828  
Via Cavour, 2 - Cefalù  
Piazza Europa, 6 - Caltanissetta

**Truscelli Salvatore s.r.l.** - P.iva 01838290854  
Cnt Fontanelle, 21 - Caltanissetta  
(Trasporto, facchinaggio e riparazioni)

# *Del Cie di Ponte-Galeria*

**Deal Impianti** - P.iva 07879381007  
Via delle Canapiglie, 64b - Roma  
(Manutenzione impianti tecnologici)

**Tecnorima s.n.c.** - P.iva 01963841000  
Via L. Ariosto, 16 - Fonte Nuova  
(Manutenzione elettrica)

**Rossetti s.p.a.** - P.iva 01695371003  
Via Collatina, 400 - Roma  
(Fornitura gasolio per gruppo elettrogeno)

**Sara s.a.s.** - P.iva 09660831000  
Via Fontelagrimosa, 81 - Fonte Nuova  
(Manutenzione termo idraulica)

**Harmony L'igienico** - P.iva 01642510406  
Via C. Pavese, 18 - Cerasolo Ausa Coriano  
(Fornitura materassi)

**MPlant s.r.l.** - P.iva 07548911002  
Via Naro, 81 - Pomezia  
(Adeguamento norme CEI 016)

# *Del Cie di Torino*

**Agga s.r.l.** - P.iva 03738170012  
Via Corradino, 2/A - Moncalieri  
(Fornitura fotocopiatrici)

**B&B s.r.l Pavimenti** - P.iva 02535600049  
Via Togliatti 50, - Savigliano (CN)  
(Ristrutturazioni nel 2015)

**Carta&Inchiostro s.a.s** - P.iva 07888140014  
Via Camerana, 8 - Torino  
(Fornitura Kit Internet)

**CAR.FER. s.n.c.** - P.iva 02988000010  
Via Torino, 80/B - Druento (TO)  
(Ristrutturazioni nel 2015)

**Cerma s.a.s** - P.iva 05685260019  
Corso Unione Sovietica, 241/C - Torino  
(Manutenzione generale)

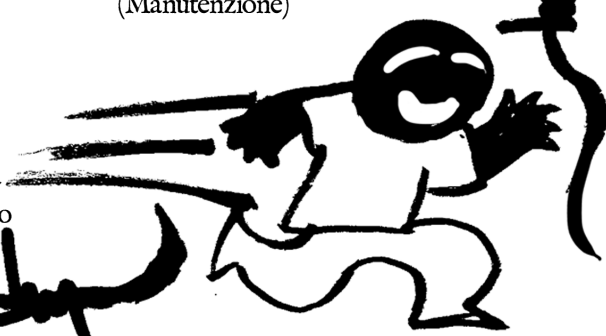
**Coema Edilità s.r.l.** - P.iva 0090690467.  
Corso Unione Sovietica, 560 - Torino  
Via Donati, 14 - Torino  
Via Carpice, 15/B - Moncalieri

**Errebi s.r.l.** - P.iva 10465960010  
Via Vela, 29 - Torino  
Via G. Cassini, 75/7 - Torino  
(Fornitura sgabelli)


**Gariglio Spurghi** - P.iva 09948160016  
Via San Benigno, 124 - Volpiano  
(Manutenzione)

**Euroelevator s.n.c.** - P.iva 06951610010  
Via L. Bellardi, 38B - Torino  
(Manutenzione ascensore)

**Harmony L'igienico** - P.iva 01642510406  
Via C. Pavese, 18 - Cerasolo Ausa Coriano  
(Fornitura materassi)







**IGEAM s.r.l.** - P.iva 01237131006  
Via F. Benaglia, 13 - Roma  
Via Dalmazia, 21/A - Brindisi  
Via Tolentino, 2/A - Milano  
Via Nuova Poggioreale, 44/B - Napoli  
Viale Regione Siciliana, 2132 - Palermo  
Via Alessandro Volta, 9 - Melfi (PZ)  
Via Romolo Murri, 21 - Ravenna  
(Manutenzione generale)

**Ladisa Ristorazione** - P.iva 05282230720  
Viale Guglielmo Lindemann, 5/3 - 5/4 - Bari  
C.so Unione Sovietica, 455 - Torino  
Via dei Ginepri, 16 - Corato  
Via Fomaciaci snc - Cerignola  
Via Loiacono, 3 - Taranto  
Via Robbio, 62/74 - Roma  
Via Gelasio Adamoli, 469 - Genova  
Piazza Indipendenza, 11 - Pordenone  
Via dell'Industria snc - Fasano  
Via 1 Maggio, 47 - Venosa  
Piazza Caduti di Via Fani, 1 - Mesagne  
(Catering e pasti)


**Il.Ma s.n.c.** - P.iva 02414590014  
Vicolo S. Giacomo, 9 - Carignano  
(Manutenzione fari)

**Lavanderie Alberti** - P.iva 09699860012  
Via Cacciatori, 6 - Nichelino  
Via Sestriere, 16 - Moncalieri  
Via Tunisi, 129 - Torino  
Via Paolo Gaidano, 67 - Torino  
Via Giuseppe Verdi, 39 - Collegno  
(Lavaggio e pulizia coperte e cuscini)

**Scotta Impianti** - P.iva 0284100040  
Località Trebbiè, 37 - Cavalmaggiore  
Via Vittime Col Du Mont, 50 - Aosta  
Via Boselli, 12/10 - Alassio  
(Manutenzione impianto termico)

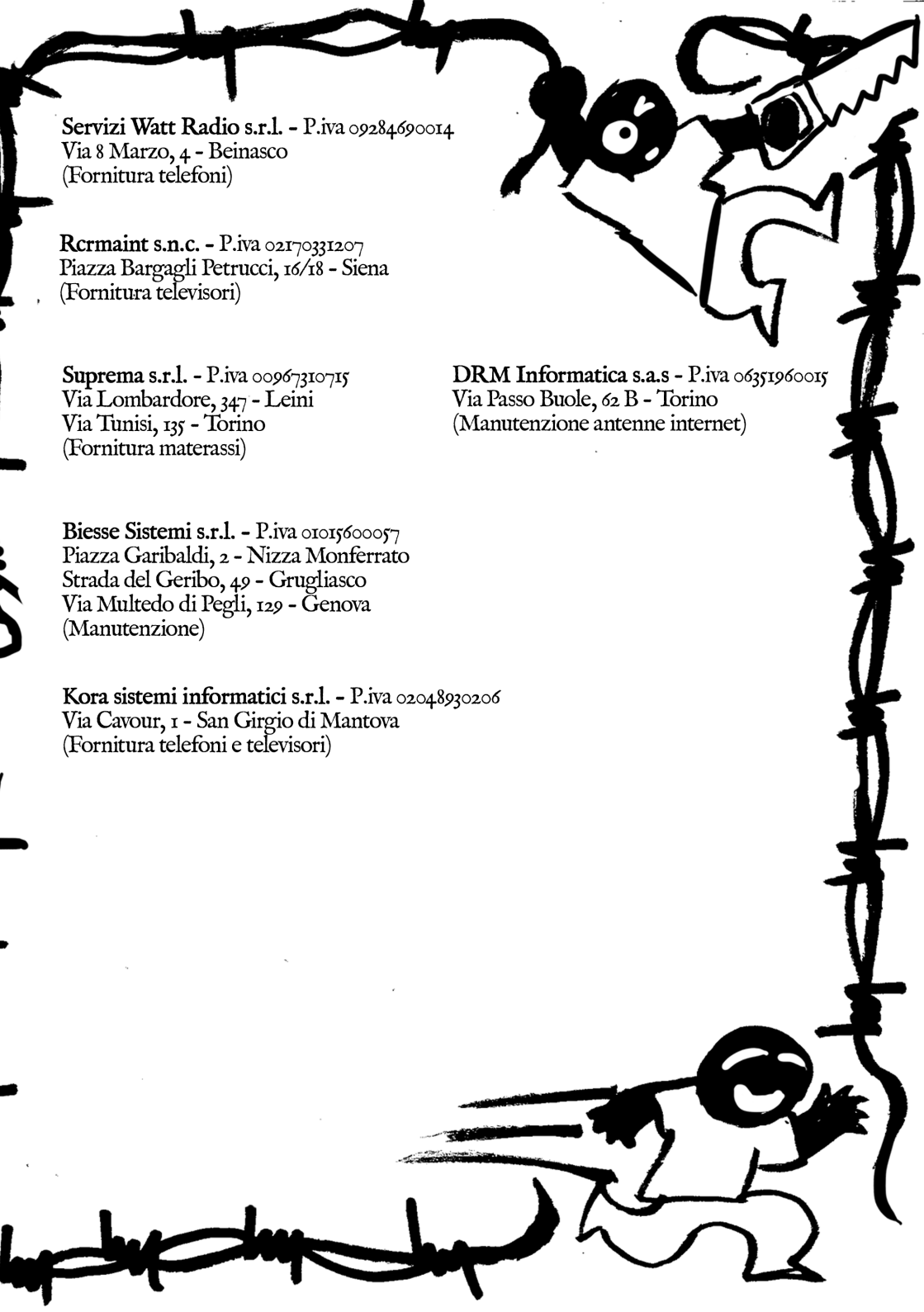
**Viaggi 747 s.n.c.** - P.iva 06273770013  
Via Milano, 13/B - Torino  
(Biglietteria espulsioni)

**Morello Assicurazioni s.r.l.** - P.iva 10598190014  
Via Alfieri Vittorio, 6 - Torino  
(Assicurazioni)



**Termotecnica futura s.n.c.** - P.iva 04473680017  
Via Martiri della libertà, 81 - Mathi  
(Manutenzione caldaia)

**S.I. Studio di Virgilio s.n.c.** - P.iva 09786170010  
Via Muriaglio, 8/C - Torino  
(Manutenzione impianto termico)



**Servizi Watt Radio s.r.l.** - P.iva 09284690014  
Via 8 Marzo, 4 - Beinasco  
(Fornitura telefoni)

**Rcrmaint s.n.c.** - P.iva 02170331207  
Piazza Bargagli Petrucci, 16/18 - Siena  
(Fornitura televisori)

**Suprema s.r.l.** - P.iva 00967310715  
Via Lombardore, 347 - Leini  
Via Tunisi, 135 - Torino  
(Fornitura materassi)

**DRM Informatica s.a.s** - P.iva 06351960015  
Via Passo Buole, 62 B - Torino  
(Manutenzione antenne internet)

**Biesse Sistemi s.r.l.** - P.iva 01015600057  
Piazza Garibaldi, 2 - Nizza Monferrato  
Strada del Geribo, 49 - Grugliasco  
Via Muledo di Pegli, 129 - Genova  
(Manutenzione)

**Kora sistemi informatici s.r.l.** - P.iva 02048930206  
Via Cavour, 1 - San Girgio di Mantova  
(Fornitura telefoni e televisori)

# Abruzzo

Manitalidea s.p.a. - Montesilvano (PE)  
Spinogatti - Pescara

# Basilicata

Igeam s.r.l. - Melfi (PZ)  
Ladisa Ristorazione - Matera/Venosa

# Calabria

Manitalidea - Rende/Siderno

# Campania

Igeam s.p.a. - Napoli  
Manitalidea s.p.a. - Napoli

# Emilia-Romagna

Harmony L'igienico - Coriano (RI)  
Igeam s.r.l. C/o Agenzia Ambiente s.r.l. - Ravenna

# Friuli-Venezia G.

Ladisa - Ristorazione - Pordenone

# Lazio

Deal Impianti - Roma  
Felian s.p.a. - Pomezia  
Igeam s.r.l. - Roma  
Ladisa Ristorazione - Roma  
Manitalidea - Cassino  
Manitalidea - Roma  
Mplant s.r.l. - Pomezia  
Rossetti s.p.a. - Roma  
Sara s.a.s. - Fonte Nuova (RM)  
Tecnorima s.n.c. - Fonte Nuova (RM)

# Liguria

Biesse Sistemi s.r.l. - Genova  
Ladisa Ristorazione - Genova  
Manitalidea s.p.a. - Genova  
Scotta impianti - Alasio (SV)

# Lombardia

Felian s.p.a. - S. Giuliano Milanese (MI)  
Igeam s.r.l. - Milano  
Manitalidea s.p.a. - Settimo Milanese (MI)

# Piemonte

Agenzia Viaggi 747 - Torino  
Agga s.r.l. - Moncalieri (TO)  
B&B pavimenti s.r.l. - Savigliano (CN)  
Biesse Sistemi - Nizza Monferrato (AT)  
Biesse Sistemi - Grugliasco (TO)  
Car.fer. s.n.c. - Druento (TO)  
Carta & Inchiostro s.a.s. - Torino  
Cerma s.a.s. - Torino  
Coema Edilità - Torino/Moncalieri  
DRM Informatica s.a.s. - Torino  
Errebi s.r.l. - Torino  
Euroelevator s.r.l. - Torino  
Gariglio Spurghi - Volpiano (TO)  
Gp di Piola Giorgio s.n.c. - Torino  
Il.Ma s.n.c. - Torino  
Ladisa Ristorazione - Torino  
Lavanderie Alberti - Torino e provincia  
Manitalidea s.p.a. - Ivrea /Trofarello  
Morello Assicurazioni s.n.c. - Torino  
Scotta Impianti s.r.l. - Cavallermaggiore (CN)  
Servizi Immobiliari s.n.c. - Torino  
Servizi Watt Radio s.r.l. - Torino  
Suprema s.r.l. - Torino/Leini  
Termotecnica Futura - Mathi (TO)

# Puglia

Adriatica Petroli s.r.l. - Brindisi  
Devicienti Ambienti - Mesagne (BR)  
Edil Restauro - Squinzano (LE)  
Eramo Silvio - Brindisi  
Igeam s.r.l. - Brindisi  
Ladisa Ristorazione - Bari  
Ladisa Ristorazione - Cerignola  
Ladisa Ristorazione - Corato  
Ladisa Ristorazione - Fasano  
Ladisa Ristorazione - Taranto  
Ladisa Ristorazione - Mesagne  
La Pitago s.r.l. - Brindisi  
Magellano s.r.l. - Brindisi

# Puglia

Manitalidea s.p.a. - Bari  
Poseidone s.r.l. - Brindisi  
Prevenzone e Sicurezza s.r.l. - Brindisi  
Ragusa Cosimo - Brindisi  
Seamed Trading Shipping - Brindisi/Bari  
Sicurbrin - Brindisi  
Soc. Coop Zenef - Brindisi

# Sardegna

Manitalidea s.p.a. - Cagliari  
Meridiana Fly s.p.a. - Olbia

# Toscana

Rcrmaint s.n.c. - Siena

# Sicilia

Co.Fer. s.r.l. - Mussomeli  
Egatur Viaggi - Trapani  
Elektra s.r.l. - Trapani  
Gibiemme - Trapani  
Gabbiano - Serradifalco (CL)  
Grandi Vacanze s.r.l. - San Cataldo  
Kaltour s.r.l. - Caltanissetta  
Igeam s.r.l. - Palermo  
Manitalidea s.p.a. - Palermo  
Riggi Carmelo - San Cataldo  
Seici Energia s.r.l. - Caltanissetta  
Soc. Coop. C4 Visual - San Cataldo (CL)  
Sommatinese Viaggi s.r.l. - Caltanissetta/Cefalù(PA)  
Truscelli Salvatore s.r.l. - Caltanissetta

# Valle d'Aosta

Scotta impianti s.r.l. - Aosta

# Veneto

Felian s.p.a. - Cadoneghe (PD)

